

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

SUPPLEMENTO

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

641° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 14 FEBBRAIO 1991

INDICE

Commissioni permanenti

6^a - Finanze e tesoro *Pag.* 3

FINANZE E TESORO (6^a)

GIOVEDÌ 14 FEBBRAIO 1991

323^a Seduta (pomeridiana)*Presidenza del Presidente***BERLANDA***indi del Vice Presidente***BRINA**

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Fausti e per il tesoro Rubbi.

La seduta inizia alle ore 15,45.

IN SEDE REFERENTE

Conversione in legge del decreto-legge 12 gennaio 1991, n. 6, recante disposizioni urgenti in favore degli enti locali per il 1991 (2599)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana.

Si passa all'esame dell'emendamento 4.2 dei senatori del Gruppo comunista-Pds, tendente a corrispondere ai comuni un ulteriore trasferimento di 500 miliardi a copertura degli oneri loro trasferiti assieme alle competenze relative all'esenzione dai *tickets* sanitari.

Il relatore LEONARDI dichiara di condividere nella sostanza le finalità dell'emendamento in questione, anche se andrebbe individuata una clausola di copertura finanziaria diversa da quella indicata nell'emendamento 14.2 (sempre dei senatori del Gruppo comunista-Pds) a valere sulle entrate derivanti dai provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge n. 9 del 1990. Ricorda, inoltre, che la 5^a Commissione ha espresso sui citati emendamenti parere contrario.

Si apre quindi un dibattito in cui intervengono i senatori BRINA (il quale difende la validità della copertura finanziaria indicata per far fronte a esigenze unanimemente riconosciute), GAROFALO (che invita il Governo ad attivarsi nella ricerca di una più idonea forma di copertura finanziaria dell'emendamento in questione) e MANCIA (il

quale rileva che l'unanime volontà politica di dare soluzione ai problemi che derivano ai comuni dalle nuove competenze sanitarie dovrebbe prevalere sugli ostacoli di natura finanziaria).

Il sottosegretario RUBBI dichiara che il Governo non manca di considerare i problemi, di dimensioni non marginali, che incontrano i comuni a seguito della restituzione di competenze in materia di esenzione dai *tickets* per gli indigenti. In effetti, il riordino della materia delle agevolazioni sanitarie ed assistenziali implica problemi di duplice natura, quali la necessità di definire meglio i criteri di individuazione dello stato di indigenza e l'approntamento delle strutture idonee allo svolgimento delle funzioni istituzionalmente delegate ai comuni. Il Governo, riconoscendo che i comuni sono ora titolari di competenze cui debbono corrispondere adeguati strumenti finanziari, si sta adoperando per predisporre, anche attraverso consultazioni con i rappresentanti delle autonomie locali, le misure necessarie alla concreta attuazione di questi aspetti della manovra sanitaria. Tale manovra è stata impostata proprio in modo da ridurre sostanzialmente gli oneri finora sostenuti a tale titolo dallo Stato ed in tal senso il Governo è impegnato ad assistere i comuni nel superamento dei problemi tecnico-organizzativi prima ricordati. In definitiva, egli esprime un parere sostanzialmente contrario sull'emendamento in questione.

Il senatore FAVILLA, preso atto che il Governo si sta adoperando a dare idonea soluzione ai problemi relativi alle nuove competenze assegnate ai comuni, dichiara che i criteri di ripartizione dei finanziamenti indicati nell'emendamento dovrebbero essere rivisti e che, se la manovra complessiva sui *tickets* sanitari comporta una riduzione delle spese finora sostenute in questo settore, il Governo potrebbe destinare maggiori fondi a favore dei comuni.

Dopo che il senatore BRINA ha dichiarato di insistere sull'emendamento 4.2, il senatore GAROFALO presenta un sub-emendamento all'emendamento in esame.

Il sottosegretario RUBBI reitera l'invito a ritirare le proposte in questione.

In sede di dichiarazione di voto, il senatore FAVILLA preannuncia il voto contrario del Gruppo democristiano e la presentazione in Assemblea di un apposito ordine del giorno in materia, auspicando che l'impegno manifestato dal rappresentante del Governo si traduca in risposte effettive per i comuni.

Il senatore MANCIA, preso atto di quanto affermato dal senatore Favilla, preannuncia, a nome del Gruppo socialista, il voto contrario sull'emendamento.

Posti separatamente ai voti, vengono respinti il sub-emendamento e l'emendamento principale 4.2.

Il senatore GAROFALO dichiara che, a seguito della reiezione dell'emendamento 4.2, l'emendamento 14.2 non ha più motivo di essere e si deve quindi considerare ritirato. (Il Presidente ne prende atto).

Il senatore GUZZETTI presenta un emendamento (1.6) volto a stabilire, tra l'altro, che i mutui concessi in base a leggi speciali sono aggiuntivi all'attività ordinaria della Cassa depositi e prestiti ed al *plafond* di 8000 miliardi per il 1991. Si dichiara pertanto contrario all'emendamento 1.5 del senatore Leonardi perchè non chiarisce sufficientemente l'intangibilità del citato *plafond* per interventi disposti da leggi speciali.

I senatori MANCIA, CAPPELLI, BERTOLDI E GAROFALO dichiarano di sottoscrivere tale emendamento.

Il senatore BEORCHIA illustra un sub-emendamento all'emendamento 1.6 dei senatori Guzzetti ed altri. Tale proposta emendativa, nel sostituire il comma 2 dell'emendamento principale, prevede la possibilità per i comuni di utilizzare, in tutto od in parte, la quota di finanziamento ordinario di loro spettanza per la realizzazione di opere ammissibili alle provvidenze delle leggi speciali.

Dopo che i senatori PELLEGRINO e MANCIA si sono dichiarati contrari all'emendamento 1.5, il relatore LEONARDI dichiara di ritirare tale emendamento e di sottoscrivere l'emendamento 1.6 del senatore Guzzetti.

Il sottosegretario RUBBI si dichiara fermamente contrario all'emendamento 1.6.

Posti in votazione, vengono approvati il sub-emendamento del senatore Beorchia e l'emendamento principale 1.6.

Il presidente BERLANDA dichiara che, con l'approvazione dell'emendamento 1.6, devono intendersi assorbiti gli emendamenti 1.3, 6.2 e 13.0.6 di analogo contenuto.

Dopo che il senatore GAROFALO ha dichiarato di fare proprio l'emendamento 1.2 del senatore Triglia (sul quale il relatore ed il sottosegretario RUBBI si dichiarano contrari, ricordando che analogo parere ha espresso la 5^a Commissione), tale emendamento viene respinto.

In sede di esame dell'emendamento 1.0.2 dei senatori TANI e FAVILLA (che intende prorogare al 31 dicembre 1993 l'autorizzazione al Comune di Roma a contrarre mutui con la Cassa depositi e prestiti per provvedere al prolungamento di una linea metropolitana) il relatore LEONARDI esprime parere favorevole, subordinandolo alla soppressione dell'ultimo comma dell'emendamento.

Il senatore FAVILLA, accolta la condizione del relatore, riformula l'emendamento dichiarando che non comporta oneri aggiuntivi rispetto a quelli già coperti dagli stanziamenti previsti dalla legge n. 453 del 1987: si tratta, infatti, di operare soltanto un opportuno slittamento temporale degli stanziamenti.

Stante il contenuto identico, con unica votazione risultano approvati l'emendamento 1.0.2 (come modificato dal proponente) e l'emendamento 1.0.3 (dei senatori socialisti).

In sede di esame dell'emendamento 5.1, il senatore GUZZETTI ne ribadisce le motivazioni, ritenendo indispensabile accrescere l'importo dei contributi per le rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali per investimento, in misura tale da rendere possibile l'accensione dei mutui stessi. Stigmatizza, peraltro, l'impiego dei fondi in origine assegnati a tale finalità per interventi legislativi di natura diversa.

Dopo che il relatore ed il sottosegretario Rubbi si sono dichiarati contrari, l'emendamento 5.1 risulta respinto.

Il senatore GAROFALO ritira l'emendamento 5.2.

In sede di esame dell'emendamento 6.1, il senatore DE CINQUE (proponente) chiede al rappresentante del Governo di chiarire se la Cassa depositi e prestiti sia in grado di garantire la disponibilità dei mutui per il pagamento degli oneri di esproprio agli enti locali che abbiano adempiuto tempestivamente alle disposizioni di cui alla circolare n. 1174 del 1990 della Cassa stessa.

Il sottosegretario RUBBI, dopo aver dichiarato che la Cassa depositi e prestiti è in grado di assicurare la copertura dei mutui ai quali si riferisce l'emendamento del senatore De Cinque (per un importo di circa 100 miliardi), invita il proponente a ritirare la proposta di modifica.

Il senatore DE CINQUE, preso atto della dichiarazione del rappresentante del Governo, ritira l'emendamento in questione.

Il senatore GUZZETTI dichiara di ritirare l'emendamento 6.0.1 ed i sub-emendamenti 1sub-6.0.1 e 2sub-6.0.1, riferiti al citato emendamento principale 6.0.1. Presenta poi un emendamento che, recependo il contenuto del sub-emendamento 1sub-6.0.1, stabilisce che i mutui per i comuni fino a 5.000 abitanti, a totale carico dello Stato per l'esercizio 1988, possono essere impegnati fino al 31 dicembre 1991.

Favorevoli il relatore ed il sottosegretario Rubbi, tale emendamento è approvato.

Il senatore MANCIA ritira il sub-emendamento all'emendamento 6.0.1 (concernente l'estensione della rete di metanizzazione a tutti i

comuni montani che ne siano sforniti), riservandosi di ripresentarlo in Assemblea. Ricorda che tale sub-emendamento era stato da lui presentato insieme al senatore Fabbri e che la decisione di ritirarlo è conseguente al ritiro dell'emendamento principale 6.0.1.

Il senatore FAVILLA presenta un emendamento (6.0.5) che, introducendo un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 6 del decreto-legge, interviene in materia di attività dei revisori dei conti di cui all'articolo 57 della legge n. 142 del 1990, disciplinando, in particolare, il numero degli incarichi, le modalità di comunicazione al Ministero dell'interno, i compensi e le incompatibilità concernenti tale categoria di soggetti.

Favorevoli il relatore ed il sottosegretario Fausti, l'emendamento del senatore Favilla viene approvato.

Dopo che il presidente BERLANDA ha dichiarato assorbito l'emendamento 9.0.1 del senatore Triglia, di contenuto analogo all'emendamento testè approvato, il senatore DE CINQUE ritira gli emendamenti 6.0.2, 11.1, 11.1.a.

Il senatore MANCIA, a sua volta, ritira il sub-emendamento all'emendamento 13.0.6 (presentato insieme al senatore Fabbri), concernente l'estensione della rete di metanizzazione ai comuni montani, poichè l'emendamento principale a cui è riferito è già stato dichiarato assorbito con l'approvazione dell'emendamento 1.6.

Esaurita la trattazione degli emendamenti, dopo aver dichiarato decaduto (per assenza del proponente) l'emendamento 14.1 del senatore Triglia, il presidente BERLANDA avverte che si passerà al conferimento del mandato di fiducia al relatore.

La Commissione conferisce al senatore Leonardi l'incarico di riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento nel testo risultante dalle modifiche accolte dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 18,15.